

IL LIBRO UN PERCORSO DI STORIA POLITICA E DI STORIE DELLA VITA POLITICA A NEGLI ANNI '80 E '90

«Sognavamo un'altra Bisceglie e Italia»

L'ex sindaco Lorusso racconta sogni e speranze di un tempo

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Dove può il giovane d'oggi imparare l'arte della politica? Dopo il "de profundis" dei partiti, in cui si faceva "scuola" di politica, è stato inventato uno pseudo movimentismo civico che, sotto mentite spoglie, ha convinto e spesso ingannato aspiranti consiglieri ed elettori con la voglia di impegnarsi nella vita amministrativa della città. A costoro non resta che apprendere da soli, approfondire ciò che è stato il passato cittadino.

Ma nelle biblioteche è raro trovare strumenti cartacei ed on-line di supporto (libri), ossia pagine utili per studiare la materia politica locale, per ripercorrere ciò che la politica è stata capace (o incapace) di fare negli anni scorsi, per sapere quali prospettive future di sviluppo sono state tracciate.

Ad offrire, ai lettori viventi ma soprattutto ai posteri, un percorso di storia politica e di storie vissute nell'agorà del territorio, di memorie e ricordi (documentali, fotografici ed orali) della vita politica a Bisceglie negli anni '80 e '90, è l'avv. Biagio Lorusso nel suo libro dal titolo eloquente: "Sognavamo un'altra Italia, sognavamo un'altra Bisceglie" (pp. 211, tip. PiubAideA). Rimorsi, amarezze? Ci sono esempi di come in politica si può realizzare, sba-

gliare e talvolta abusare. Questo libro va letto iniziando dal retro copertina, ossia dallo splendido progetto del mancato porto turistico "canale" al Ponte Lama. Un'opera disegnata dagli architetti Clavarino (l'autore del teatro Mediterraneo in riva al mare) e Paglianti, che avrebbe cambiato sicuramente il corso della storia economica e turistica non solo di Bisceglie ma anche delle altre città vicine. Si era nell'85. Ancora oggi la zona di Lama Paterna giace nel buio dopo aver subito abusi. Insomma, allora, ci fu chi sbagliò, chi fece sfumare il relativo finanziamento europeo.

Procedendo tra gli argomenti che denominano i capitoli, nel libro ci si imbatte nella ricostruzione della "torbida vicenda della Masseria San Felice", emblema di come un immobile storico del XVII secolo (patrimonio culturale di rilevante importanza da tutelare) sia finito nelle aule del Tribunale, tra corruzione e omissioni tecniche. E poi il maxi processo del 1973 per una battaglia ecologista ante litteram, vinta, per la salvaguardia del mare e del Pantano inquinati dallo scarico fognario sversato in mare allo stato bruto, a causa dell'obsoleto depuratore comunale. Che poi grazie a questa "spinta" fu potenziato. Ma le vicende politiche ritenute degne di nota vissute e rac-

contate da Lorusso, dal suo punto di vista, passano dal Piano particolareggiato del centro storico, il castello ed il teatro Garibaldi ed il palazzo Tupputi che stagnavano nel degrado, il salvataggio del camping comunale "la batteria" e le lettere dell'antifascista Vincenzo Calace. Storia e politica, in cui scorrono volti e nomi di politici e personaggi vari, ormai d'altri tempi. Un decennio fa Lorusso aveva già dato prova di essere un pozzo di memorie, pubblicando il libro di storia politica locale "Con un piede sempre fuori... La sinistra eretica a Bisceglie (1953-1980)".

Con questo suo nuovo e non facile lavoro di ricostruzione e di ricerca nell'archivio personale, condotto anche con l'ausilio della stampa come fonte, l'ex sindaco Lorusso (più volte vice sindaco, assessore, consigliere, presidente del Consiglio) conferma di aver svolto con grande passione una lunga attività politica, prevalentemente da repubblicano, alternata ad una brillante carriera forense. "Non riesco ad isolarmi dal tempo presente", sentenza nel prologo l'ex sindaco. Una parabola vissuta non senza notevoli sacrifici, sin dal primo vagito in una famiglia umile e di onesti artigiani, che continua con lo status di nonno, con la sua nipotina alla quale dedica il libro.